

Fisico «triestino» col fisico da star

Ramirez, ventisettenne colombiano, idolo delle discoteche d'Europa

Servizio di

Carlo Muscatello

QESTE - Era arrivato qui per studiare fisica teorica, ma si ritrova star musicale delle più aggiornate tendenze «techno». E' la storia di Alex Quiroz Ramirez, in arte solo Ramirez, ventisettenne colombiano dalla bella faccia da indio, idolo delle discoteche di mezza Europa. Il suo nuovo mix, intitolato «El gallinero», è ai primi posti delle classifiche in Spagna, Germania e Italia. Ma, a sentire gli addetti ai lavori, promette sfracelli anche nel resto d'Europa e oltreoceano.

Quella che può somigliare a una favola comincia due anni fa. Forte di una laurea conseguita in Colombia e di un master alla Houston University, Alex arriva a Trieste con una borsa di studio per il Centro di fisica teorica di Miramare. Una sera la sua strada si incrocia con quella di Ricky Persi, musicista e produttore triestino, specializzato da anni in produzioni «dance» e «techno» (ovvero le musiche che si ballano nelle discoteche).

«Cercavo una voce sudamericana per un progetto cui stavo lavorando - ricorda Persi, un passato di bassista nei Revolver e nella Big Ben Tribe, e di collaboratore di vari artisti italiani e stranieri - quando una sera, al cinema, incrocio lo sguardo di Ramirez. Ci siamo conosciuti, gli ho proposto di collabora-



Il colombiano Alex Quiroz Ramirez e, in secondo piano, Elvio Moratto.

re: abbiamo fatto un provino, e pochi giorni dopo eravamo già in sala di registrazione».

«Prima di arrivare a Trieste - afferma Ramirez - non avevo mai fatto musica a livello professionale. Certo, cantavo la salsa, il merengue, la cumbia, che è la musica folkloristica colombiana, ma solo a livello amatoriale. Anche perché da noi cantano tutti. Mi sono ritrovato dentro a quest'avventura quasi senza accorgermene».

Oltre a Ricky Persi, con Ramirez lavorano il tastierista Elvio Moratto (altra «vecchia» conoscenza della scuola musicale triestina, che ha collaborato in passato con vari artisti, da Ron

a Scialpi) e Davide Rizzatti, nel cui studio di registrazione, a Trieste, nascono tutte le produzioni dell'etichetta «DFC».

Negli ultimi mesi, Ramirez ha cantato nelle maggiori discoteche italiane: dal «Rolling Stone» di Milano al «Cocoricò» di Riccione, dall'«Area City» di Mestre al «Matis» di Bologna. Ma ha partecipato in Germania anche ad alcuni dei più riusciti «rave», le feste-raduno per 5000 e più persone dedicate alla musica «techno», che durano 24 o 36 ore filate: a Colonia, a Berlino, a Monaco, a Dusseldorf... E lo nel '92 si è esibito a Londra e in Irlanda, in Spagna e in Grecia. Con lui, durante

gli show, che si avvalgono di basi preregistrate, suona le tastiere e la fisarmonica Elvio Moratto.

Ecco come la rivista specializzata «Future Style» ha presentato pochi mesi fa «Terapia», finora l'unico album (gli altri sono tutti mix) di Ramirez: «E' l'artista più nuovo degli anni Novanta. Riff di fisarmonica, ritmi elettronici e tribali, suoni techno durissimi e coinvolgenti sensazioni trance, sono gli ingredienti di quello che si preannuncia un album d'esordio davvero unico». E poi, ancora: «E' davvero il personaggio più nuovo e selvaggio della scena techno mondiale. Capelli lunghi neri e uno sguardo

penetrante, il lampo sexy di un paio di pantaloni in pelle, un'enorme energia vitale quasi animalesca fanno di lui il più amato dai giovani fans che aumentano di giorno in giorno».

Lui, Ramirez sembra vivere questo entusiasmo con un distacco molto poco sudamericano. Ride, scherza, non si dà arie da star. Dice di non essere mai tornato in Colombia in questi due anni: prima per gli impegni di studio, ora per quelli di lavoro. Ma non dimentica di spedire ogni mese un assegno ai suoi familiari.

«Ovviamente gli impegni di lavoro - spiega Ramirez - mi hanno costretto a interrompere gli studi, ma la fisica resta una mia passione. Continuo ad aggiornarmi, ma ora i due grandi interessi della mia vita si sono scambiati di posto: la musica è diventata il mio lavoro, e la fisica l'hobby».

«A Trieste mi sono integrato abbastanza bene - conclude Ramirez anche se vengo da un paese lontano mille miglia, come cultura, come stile di vita, come carattere della gente. Da noi c'è tanta povertà, ma paradossalmente questa povertà regala a volte alla gente una maggiore libertà, una grande voglia di vivere, tanta allegria. Si vive alla giornata, di quel poco che la vita ti riserva. E non si è prigionieri del proprio ruolo, dei propri impegni, come nella parte ricca del mondo».